Anno XXXIV Martedì 30 Gennaio 1900 Conto corrente con la posta N. 26

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## LA RIAPERTURA del PARLAMENTO

Venerdì scorso Palazzo Madama ha ripreso la sua attività, e domani la riprenderà la Camera nella sua nuova aula provvisoria.

Durante la chiusura, cominciata prima di Natale, non sono intervenute circostanze speciali atte a rendere più intransigente il contegno dell'opposizione verso il Ministero.

La scottante questione dell'ex ministro della guerra, generale Mirri, venne molto opportunemente eliminata con le dimissioni del ministro stesso, e anche la nomina inaspettata dell'on. Squitti a professore dell'Università di Napoli, perdette della sua gravità, avendo il detto professore rinunziato alla cattedra.

Il Presidente del Consiglio, generale Pelloux, che prima delle vacanze estive seguiva una politica aggressiva non soltanto contro l'opposizione, ma che metteva in serio imbarazzo anche i più sinceri e convinti amici delle istituzioni, non ha fatto proprio quello che si direbbe un *dietro front* ma ha saputo rinfrancare gli amici e render meno aspri gli avversari.

Il famoso decreto-legge se non è messo completamente in disparte, ha però perduta quell'impronta di odiosità che gli si voleva dare a tutti i costi. Il Ministero non domanderà nemmeno ora l'immediata discussione del decreto perchè vuole, giustamente, che i bilanci e qualche altro progetto importante abbiano la precedenza.

L'amnistia di capo d'anno ha tolto di mezzo l'incresciosa questione delle elezioni-protesta, poichè ora si può ritenere come cosa certa che le elezioni dei deputati già librettati, verranno convalidate.

Sarebbe però bene che nell'ordine del giorno che proporrà la convalidazione delle suddette elezioni, venisse esplicitamente dichiarato che la Camera le convalida di sua propria autorità; ma che se volesse osservare la legge alla lettera avrebbe pieno diritto di annullarle, poichè quando gli ex librettati vennero eletti non era stata ancora elargita l'amnistia.

Il Ministero si presenta dunque alla Camera in buone condizioni, e se verrà posta la questione di fiducia sarà sostenuto da una forte maggioranza.

Non ci pare perciò davvero che possano essere prossime le elezioni generali; crediamo che la Camera attuale dovrebbe discutere anche i bilanci del 1900-901 e nel veniente autunno potrebbero essere interrogati gli elettori.

Si dice — e con ragione — che questa Camera, eletta nel marzo del 1897, ha fatto poco; ma di questa sua scarsa attività non ne fu causa solamente il fazioso e biasimevole contegno dell'estrema sinistra, ma anche i varii Ministeri che si succedettero che allo sconveniente comportamento dell'estrema risposero con minaccie di arbitri e illegalità da parte del potere esecutivo.

Da febbraio fino a tutto giugno la Camera ha tempo sufficiente per approvare parecchie importanti leggi che il paese attende da lungo, purchè la volontà di fare non venga meno nei deputati e negli uomini di governo.

—

Un ministro che forse sarà costretto a seguire i colleghi già usciti, è S. E. Bonasi, guardasigilli.

Per una di quelle inesplicabili compiacenze verso il Vaticano che si riscontrano spesso nella politica ecclesiastica italiana, compiacenze che sono di danno alla potestà civile senza recare nessun vantaggio alla religione, il ministro Bonasi ha presentato al Senato un ibrido progetto di legge cosidetto « sui matrimoni illegali ».

Finora si era parlato sempre di progetto « sulla precedenza del matrimonio civile », ma il pio ministro per non urtare le timorate coscienze cattoliche ha voluto perfino mutare il nome al progetto di legge in questione!

Il progetto Bonasi, tutto ossequio alla Chiesa e che non impone punto l'obbligo della precedenza dell'atto civile, venne respinto dall'ufficio centrale del Senato che sostiene il precedente progetto dell'ex ministro Finocchiaro-Aprile che, giustamente, stabiliva il matrimonio civile dover sempre precedere al religioso, e sanzionava pene pecuniarie per i ministri del culto che avessero trasgredito la legge.

Il ministro Bonasi pare voglia tener duro al progetto del suo cuore, e noi speriamo che il Senato terrà più duro ancora.

E' meglio, dopo tutto, lasciare le cose come sono, anzichè adottare il progetto Bonasi.

In tutti gli Stati, nei quali venne introdotto il matrimonio civile, venne pure stabilito per legge che questo debba precedere il religioso e si comminarono pene ai trasgressori.

In Francia, in Ungheria, nel Belgio, in Spagna ecc. il matrimonio civile precede il religioso; la Chiesa da principio ha un po' brontolato ma poi ha accettato i fatti compiuti e ora nessuno dice più niente.

Comprendiamo che in Italia la Chiesa osteggi più che altrove tutti quegli ordinamenti che tendono a stabilire l'ordine, ma non comprendiamo come il nostro governo dopo quasi mezzo secolo non sia ancora capace di attivare una riforma, che in altri Stati divenne legge dopo pochi mesi di discussione.

*Fert*

## I PADRI ASSUNZIONISTI

Quantunque prevista, la condanna dei padri Assunzionisti ha prodotto una dolorosa impressione in Vaticano ove, sino all'ultimo momento, si era sperato in una completa assoluzione. Il tribunale condannando i padri Assunzionisti a 16 franchi d'ammenda — l'ammenda sola era applicabile non essendovi recidiva — rendeva possibile la sentenza di scioglimento dell'Assunzione, alla quale aveva mirato il governo della Repubblica provocando il clamoroso processo. E lo scioglimento avrà luogo malgrado il ricorso dei reverendi alla Corte d'Appello ed a quella di Cassazione; perchè l'Associazione era ed è illegale, cadeva e cade sotto l'applicazione dell'art. 291 del codice penale francese.

E' evidente, dopo la discussione avvenuta alla Camera francese, che il Ministero Waldeck Rousseau sarà sostenuto da una forte maggioranza; ma solamente nel caso in cui esso continui a combattere con tutte le armi legali che sono a sua disposizione, il clericalismo che da 30 anni non ha cessato di attentare agli ordini repubblicani esistenti, essendo ormai provato che in Francia vi è incompatibilità assoluta tra Repubblica e clericali.

La Congregazione degli Assunzionisti è stata fondata nel 1850 dal padre Alezon sotto lo scopo apparente e puramente religioso di estendere il regno di Gesù Cristo, ma di fatto essa fu dal suo nascere un'associazione più politica che religiosa. Durante l'Impero, l'associazione fece poco o punto parlare di sè, tutta intenta com'era a mettere profonde radici nel suolo della Francia, favorita dalle tendenze clericali del Governo d'allora che in prova del suo grande attaccamento al pontificato intransigente e retrogrado di Pio IX, manteneva un forte esercito francese a Roma. Caduto l'Impero e fondata la terza Repubblica i padri Assunzionisti usciti dal lungo periodo di incubazione cominciarono la loro vita politica apparente collo schierarsi contro i nuovi ordinamenti politici che la Francia aveva acclamato dopo i disastri della guerra del 1870-71.

Nel 1880 il governo della Repubblica — Jules Grevy era allora succeduto alla presidenza al maresciallo di Mac Mahon — per mettere un termine alla campagna monarchica del clero francese ordinò lo scioglimento di tutte le associazioni religiose non autorizzate. Quella dei padri Assunzionisti si trovò ed essere del numero. Però lo scioglimento fu più apparente che reale, e nel 1883 i padri Assunzionisti rientrati in tutti i loro domicili ripigliavano il loro lavorio antirepubblicano fondando il giornale *La Croix*.

Questo giornale non tardò a divenire un importantissimo organo di propaganda politica; e da Parigi si diramò in tutte le provincie ove furono fondate delle succursali, appoggiate da una serie di Comitati politici locali che apparentemente s'occupavano della gestione e della diffusione del giornale, ma in fondo non miravano che alle influenze elettorali. Allo scopo di stabilire fra tutti questi Comitati delle relazioni dirette, si pubblicò nel 1889 a Parigi 8 Rue François 1° nella stamperia dell'associazione *La Croix des comitès* che venne spedita *confidenzialmente*, ai soli membri dei Comitati.

Seguirono poi altre pubblicazioni politico religiose, cosicchè nel 1898 i padri assunzionisti poterono vantarsi in un opuscolo intitolato *La Croix* della pubblicazione di oltre 30 giornali e riviste!

Non si conosce con precisione il numero dei Comitati che sotto il titolo di *Justice Egalitè* servivano ai padri Assunzionisti per la loro implacabile propaganda elettorale, antirepublicana. Il numero delle succursali dell'associazione fondate nelle principali città di Francia, Nimes, Bordeaux, Tolosa, Arras, Lyon ecc. era di 14 con 400 padri oltre i novizi. Delle figliali furono fondate anche in Italia, nel Belgio ed in Oriente ove se ne contano 18.

Per tal modo la fortuna mobiliare ed immobiliare dell'associazione cresceva rapidamente. Le proprietà di Parigi e delle provincie registrate in apparenza come proprietà di terzi per sfuggire al pagamento delle imposte di successione sono valutate ad una diecina di milioni. Quanto poi ai capitali circolanti di cui disponeva la società, le valutazioni sono ancora più difficili.

Come si sa, nella perquisizione della Casa Madre in Rue Francois I furono trovati agli Assunzionisti tanti valori, biglietti di banca e monete d'oro per un valore approssimativo di 1,800,000 franchi.

## Per le esportazioni nel Brasile

Roma 29. Il ministro del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma dal suo governo: « Rio Janeiro, 28: Il governo brasiliano ha stabilito che le fatture consolari debbano essere autenticate soltanto nel porto d'imbarco delle merci, dove i consoli esigeranno la prova soddisfacente dell'origine delle merci. »

## Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania

Budapest 29. Nei circoli ufficiali si conferma che il conte Elemero Lonyay nel marzo p. v. si unirà in matrimonio colla arciduchessa Stefania. Sarà messo a disposizione del conte Lonyay e della sua consorte il castello di Miramar.

## La guerra nell'Africa Australe

### Il combattimento di Spionskop
### Notizie da fonte boera
### 1500 morti inglesi

Londra 29. — Un telegramma dal campo boero sul Modder Spruit in data del 24 corr. dice: Secondo informazioni di fonte boera sulla presa di Spionskop da parte degli inglesi, i boeri che tenevano occupato il monte erano stati colti di sorpresa. Essi ricevettero però prontamente dei rinforzi ed occuparono due colli vicini allo Spionskop.

Protetti dall'artiglieria, gli inglesi eseguirono un attacco alla baionetta, occuparono le propaggini d'un ciglione, ma furono poscia decimati addirittura. Frattanto i boeri eseguivano l'assalto contro la cima principale dello Spionskop, sulla quale gli inglesi si erano trincerati. 150 inglesi che si trovavano nella prima trincea si arresero. Nelle altre trincee gli inglesi opposero una resistenza vigorosissima, ma infine furono scacciati. Molte granate a lidite non esplosero affatto. Gli inglesi abbandonarono sul terreno ben 1500 morti. Il presidente Stejn, dopo avere ispezionato il campo boero presso il Modder Spruit è ripartito.

### Le impressioni della stampa londinese

Londra, 29. — Nessun telegramma può riassumere le impressioni della stampa inglese. Pochissimi giornali fanno il tentativo di scemare la gravità della situazione e di calmare l'opinione pubblica.

La maggior parte dei giornali rileva che gli avvenimenti che ora stanno svolgendosi nell'Africa Meridionale sono di importanza addirittura storica.

Quasi tutti i giornali dicono che la nazione inglese è arrivata ad un momento decisivo della sua esistenza.

Il *Times* scrive: La notizia del nuovo insuccesso è stato un altro colpo grave ed inatteso. Noi non dubitiamo punto che la nazione saprà sopportare anche questa prova con coraggio e risolutezza. Lord Robert dovrà decidere, forse ha già deciso, se sia opportuno di tentare ancora qualche cosa per la liberazione di Ladysmith. E' inutile rilevare che noi dobbiamo prepararci ad una catastrofe che non ha pari nella nostra storia e non può venir paragonata che alla faccenda di Yorcktown.

(Yorcktown è una città nello Stato nord-americano Virginia, sul fiume York. Là, il 19 ottobre 1781, lord Cornwallis si arrese con tutto il suo esercito. *N. d. R.*)

## A quel signor perito-agrimensore

che volle (v. giornale « Il Friuli » in data 24 corr.) prendere in discussione (!) l'articolo da me pubblicato nel « Giornale di Udine » (v. n. 16, 17 e 18), non mi sarei curato di rispondere, se non me lo imponesse il riguardo dovuto a que' pazienti lettori, certo non molti, che si fossero interessati della questione.

Lo scrittore, parlo del suddetto geometra, prima di tutto trova opportuno fare dello spirito: è un modo come un altro, anzi un modo ormai troppo sfruttato, per difendersi quando, venendo toccati sul vivo, non si hanno ragioni solide da contrapporre. Ma, ahimè! è un riso troppo artificiale il suo ed è condito con troppa acrimonia, perchè possa fargli buon sangue.... e me ne duole per lui. Oh, se il rospo avesse i denti!...

Io però non intendo affatto seguire il mio compitissimo contraddittore sul terreno delle questioni personali, dove egli vorrebbe condurmi a mezzo delle sue allusioni. Amo la discussione calma e corretta, e confesso che una lotta con reciproci insulti (più o meno appariscenti, per non incorrere in qualche articolo del Codice penale) non è il mio forte e perderei terreno dal primo istante. Se delle volte fosse una specialità del signor Aristide Brida, quella di insultar le persone con le quali entra a ragionare, stia pur certo che non lo invidio. E di questo basta.

Spogliato di tutti i fronzoli e di tutte le digressioni, credo che l'articolo del signor Brida si riduca a ben poca cosa, almeno circa i suoi effetti per neutralizzare le mie asserzioni. Limiterò quindi la mia replica a poche osservazioni.

In primo luogo, gli ingegneri, contro la opinione del mio distinto contraddittore, hanno ampia facoltà di *invaderè* impunemente il campo dei geometri; e ciò perchè non v'è funzione esercitata da questi ultimi, che, con maggior diritto e con maggiore scienza, non possa venire esercitata anche dai primi.

In secondo luogo, ho detto, e lo sostengo, che i periti agrimensori non possono fare il rilievo di grandi estensioni di terreno. Ma, intendiamoci! non facciamo un giuoco di parole. Certo che i geometri, con un pezzettino vicino ad un altro pezzettino, farebbero per la fine del XX secolo anche il rilievo dell'Italia intera; ma io invito il signor Brida, lui che conosce il teodolite *e che per conseguenza è geodeta*, di gettarmi una triangolazione solamente attraverso il Friuli e poi di fare con metodo scientifico la compensazione degli errori di osservazione! Son pure persuaso che lui, oltre il teodolite, conoscerà anche il telescopio e, se la vista non gli fa difetto, potrà attraverso ad esso guardare la luna che ride; ma non per questo, avrà, almeno lo spero, la pretesa di essere astronomo!

Creda pure il signor Brida, che un geometra non sa quasi, nè ha l'obbligo di saperlo, nemmeno dove stia di casa la vera geodesia! Ed in quanto alla celerimensura, il programma per la topografia che si insegna negli Istituti Tecnici, mette semplicemente: « Cenni sulla celerimensura »; ma da questo al fare un corso completo di celerimensura, ce ne corre!

Il fatto che nel Catasto ci sono tanti periti agrimensori, ha la sua ragione, che è tutta in mio favore. Il còmpito dei geometri nel Catasto è, parlando all'ingrosso, quello di rilevare le parcelle e tutti i minuti particolari del terreno riferendoli ai punti di 1° e di 2° ordine che vengono fissati dagli ingegneri; le operazioni dei primi, comprendenti anche molta parte di pura manualità, sono minuziose e di lunga durata, e quindi richiedono una grande quantità di personale, mentre per le operazioni geodetiche preparatorie basta relativamente un piccolo numero di ingegneri.

Dopo tutto questo, mi dica il signor Brida se *il comico* stia più dalla sua parte o dalla mia. Io so soltanto che quando si ride fuori di posto, si corre il rischio di far delle figure molto tapine.

In terzo luogo, peggio pel mio contraddittore, se egli alla parola *empirico* vuol dare il significato di ciarlatano! Per me un muratore od un capomastro od anche un geometra sono altrettanti empirici, nell'atto, per esempio, che devono fissare le dimensioni d'una trave da impiegarsi in una data costruzione. Perchè? Perchè tali dimensioni essi o le desumono dalla pratica, cioè da analoghe costruzioni già esistenti, o le riportano da un manuale che le dia belle e pronte: ma i medesimi non riuscirebbero mai a trovarne la ragione scientifica ed a ricavarle col mezzo degli opportuni calcoli.

Che dei capomastri abbiano talvolta corretto i progetti degli ingegneri, sarà benissimo: io non ho mai detto che la pratica non sia una grande maestra e non ho mai detto che gli ingegneri siano infallibili! Magari anche spesso avviene che un vecchio muratore, il quale ha eseguito chissà quante volte una identica costruzione, sa sciorinare colla massima facilità tutte le dimensioni e le particolarità che ci vogliono per la medesima; mentre un ingegnere non potrebbe rispondere su due piedi, perchè, primo, egli ha bisogno di rendersi conto di tutto, di pesare il pro ed il contro e di applicare, dove sono richiesti, i necessari calcoli.

Sono infine perfettamente d'accordo col mio egregio contraddittore, che non faccia bisogno di chiamarsi ingegneri (e neanche periti agrimensori nè capomastri) per essere artisti, e convengo pure che le manifestazioni artistiche al giorno d'oggi non giungono a toccare quelle altezze cui hanno potuto salire in altri tempi. Però mi preme osservare che, se difficilmente ai tempi che corrono si fa dell'arte per l'arte, manco ancora si costruisce pel solo fine di costruire: quello che oggi comanda è il denaro: e nondimeno al presente si sono costruite e si costruiscono in ogni campo dell'ingegneria opere così grandiose e così sbalorditive non dico per merito d'arte, bensì pei principii razionali cui sono informate, dinanzi alle quali, creda pure il signor Brida, non solo gli empirici moderni, ma benanche i più grandi uomini dei tempi passati dovrebbero curvare la testa; ed un tale trionfo, sarebbe ridicolo non volerlo attribuire per intero al meraviglioso progresso della scienza!

E qui faccio punto, non senza però esprimere un voto, il quale non è, come piacerebbe al signor Brida, per lo sterminio dei geometri che del resto sono benemeriti per molte ragioni, ma è un voto assai più onesto: ognuno stia al suo posto.

Milano, 26 gennaio 1900.

*Ing. A. Piani*

# Parlamento Nazionale

*Seduta del 29 gennaio*

**Senato del Regno**

Pres. Saracco

Si comincia alle 15·30.

Si discute e si approva il progetto di legge per modificazioni agli art. 28 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

Si procede poi alla discussione del progetto di legge per la sistemazione della contabilità comunali.

Vengono approvati tutti gli articoli con emendamenti di Ferraris, Astengo, Saredo e Gadda.

Il progetto è rinviato all'ufficio centrale per il coordinamento.

Si discute il progetto per la concessione di due lotterie in esenzione da tasse a favore della esposizione d'igiene in Napoli e della esposizione agricolo-industriale in Verona e le disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire le concessioni di tombole e lotterie.

Senza discussione si approva l'articolo unico del progetto di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Dallo spoglio delle urne risultano approvati i progetti di legge votati nella seduta di ieri.

La seduta è levata alle 18 20.

## Un Comizio per l'abolizione delle decime

**a Palermo**

Palermo, 28. — Imponente è riuscito il Comizio per l'abolizione delle decime in Sicilia, tenutosi nel *foger* del teatro massimo. Convennero più di un migliaio di rappresentanti e di cittadini di vari Comuni delle Provincie siciliane interessate.

Presiedette il senatore Di Scalea. Notavansi presenti i deputati Colajanni, Testasecca, Sanfilippo, Demichele, Tasca Lanza, Coffari, Aprile, Avellone, Turrisi, Scalea, Majorana Angelo e il senatore Guarneri.

Tra le numerosissime adesioni vi erano quello degli on. Crispi, Rudinì, Finocchiaro Aprile.

Dopo il discorso d'apertura del presidente, parlarono variamente sostenendo la necessità e la urgenza d'un provvedimento legislativo, il prof. Scaduto, ordinario di diritto canonico all'Università di Napoli, ed i deputati Colajanni, Majorana ed Aprile.

Alla fine si approvò un ordine del giorno con cui si fanno voti al Governo per la sollecita presentazione del disegno di legge inteso ad abolire interamente le decime in Sicilia, che tuttora il Demanio e gli enti ecclesiastici chiedono in forza di pretese concessioni normanne costituenti una gravezza riconosciuta ingiusta dalla coscienza popolare nonchè dallo spirito del moderno ordinamento politico.

Si mandò un saluto all'on. Gallo, iniziatore dell'agitazione e si nominò una Commissione per formulare i concetti fondamentali a cui dovrebbe ispirarsi l'apposita legge.

## La scuola popolare

Abbandonata l'idea di passare dal ministero della guerra alla dipendenza di quello della istruzione la Direzione centrale del tiro a segno nazionale, fu dall'on. Baccelli studiata nuovamente la questione della istituzione della scuola popolare, per la quale un progetto di legge sarà presentato alla Camera.

Il principio sul quale si fonda la scuola popolare è quello d'infondere ai giovani l'educazione morale e civile e di coltivare in essi il sentimento patriottico, completando i programmi delle scuole elementari.

Tutti i giovani dai 14 ai 18 anni avanno l'obbligo di frequentare la scuola popolare che si dividerà in corsi serali e festivi durante i mesi di autunno e d'inverno, meno per coloro che frequentano gli istituti secondarii.

Durante la primavera e l'estate, nei giorni festivi sarà impartita l'istruzione ginnastico-militare e di tiro a segno, a mezzo di personale militare appositamente incaricato o in servizio attivo o in congedo.

Questi corsi saranno obbligatori, ed il carattere d'obbligatorietà della legge si esplica colla sanzione di penalità a carico dei genitori e di chiunque altri ne fa le veci, i quali trascurino di iscrivere i giovani ai corsi anzidetti.

Saranno rilasciati: un attestato di frequenza ed un attestato sull'esito finale dei corsi compiuti.

E si ritiene che i giovani potranno in tal modo venire addestrati sufficientemente in tutto ciò che riflette la parte militare e presentarsi alle armi con un corredo di cognizioni tali da essere tenute in conto per ottenere speciali facilitazioni, in ordine alle quali l'autorità militare potrà provvedere a momento opportuno a seconda delle esigenze del servizio e del grado d'istruzione dei giovani.

## L'imperatrice della Cina

**Un racconto di fate**

L'imperatrice Tsou-Hi è nata sessantanove anni or sono, in una delle provincie più lontane della capitale del Celeste impero.

La sua famiglia era di razza tartara: essa perciò non ebbe, come le cinesi, i piedi mutilati.

E questo — parrebbe cosa veramente strana — le fu di grande aiuto. Le rivolte avevano rovinato suo padre, da cui non ereditò che miseria.

A undici anni, bella di sembianze e d'animo risoluto, ella propone ai suoi parenti di venderla per del pane: la cosa è giudicata fattibile: la si negozia col vicerè, che la compra e la pone al servizio delle sue donne.

Tsou-Hi impara a filare, senza però far sua la divisa delle matrone romane «Ella visse casta e filò della lana.... » Ella aveva del carattere: i suoi liberi e nudi piedi di schiava le lasciavano la possibilità di iniziarsi, meglio che non le sarebbe riuscito in un *harem*, alle civetterie del suo sesso. Ma essa voleva farle servire, le sue civetterie, a più di uno scopo. Ad un tratto, si propone di arricchire di cognizioni la sua mente e come prezzo di una bella tunica che gli ricama, ottiene dal vice re, che egli le faccia insegnare a leggere. Sapiente in tutte le cose, essa diventa così una schiava veramente ideale. Il vice re, in segno di riconoscenza, per un favore ottenuto dal suo imperatore e padrone, non credette di aver di meglio da offrirgli che la schiava Tsou-Hi.

Ed ecco come essa, schiava, entrò nel palazzo di Pekino, nel quale dovrà poi regnare quarant'anni da padrona assoluta.

Essa piacque al principe, che ne fece la sua favorita: continuò però a dimorare confinata nell'*harem*, dove il suo carattere energico non poteva che soffocare. Una circostanza fortuita glie ne aperse le porte. I francesi e gli inglesi entrarono in Pekino. L'imperatore piglia la fuga e non tarda a morire, lasciando una moglie legittima e un figlio. Legò il trono al figlio, ma ne confidò la custodia a Tsou Hi, aiutata da un consiglio di reggenza.

Ella però si pose in capo di trattare gli affari da sola, e il giorno stesso dei funerali, con il pretesto che essi avevano mancato all'osservanza dei riti, fece arrestare e condannare a morte tutti i reggenti.

## Storia d'altri tempi

La contessa Caffarelli, romana, moglie del celebre generale, che fu compagno e aiutante di campo dell'imperatore Napoleone I, ha lasciato un libro di *Memorie*, che si pubblicheranno in questi giorni.

La contessa aveva l'abitudine di scrivere ogni giorno, in un grande quaderno, ciò che più l'aveva colpita nella giornata: e il suo diario, perciò, riescirà di grande interesse; una vera galleria d'uomini e di fatti contemporanei.

Ecco come ella narra la dimora del papa Pio VII a Fontainebleau:

« Mio marito gli conoscevo il pontefice. Talchè, allorquando io mi presentai insieme con le altre dame, Pio VII fu gentilissimo. Amava la musica, e non mancava a nessun concerto. Sempre brioso, cortese oltremodo con le signore, ma sostenuto, grave, veramente autorevole, sì che incuteva rispetto in tutti, anche perchè era uomo esemplare per religione e per senno.

« Non posso così dire di coloro che gli stavano intorno. I più di cotesti *monsignori* dimenticavano spesso la loro dignità, si permettevano discorsi licenziosi, tanto che più volte ne ho dovuto richiamare alcuno al buon ordine. E potrei scrivere cose che non tornerebbero a loro onore.

« L'imperatore è stato costretto, egli così mite, a pregarne due o tre, di partire per Roma, entro le ventiquattro ore. »

Ecco una breve notizia, che ne dice abbastanza sulla Corte romana e sugli abatini del settecento.

Quanto alla mitezza dell'imperatore, talvolta il giovane Sire si prendeva dei divertimenti più che discutibili. Lasciamo parlare ancora la contessa nella ingenuità della sua prosa.

« Egli amava farci delle burle, che talvolta ci empivano di spavento. Una sera, a Fontainebleau, pochi giorni prima che il Papa partisse, mandò a tutti l'invito ad una caccia per le otto del mattino. Sua Santità era dispensata, perchè lievemente incomodata da un violento raffreddore.

« Erano appena le sei, quando sentimmo il rumore dei *calessi* e delle mute. Tutte stupite o timorose d'essere in ritardo, ci buttammo dai letti e corremmo alle finestre.

L'imperatore stava nel cortile e si divertiva a tirare su certi disgraziati piccioni, che volavano intorno alla mia finestra. Mi ritrassi a tempo: una scarica di pallini sfondò un cristallo a due passi da me. Al mio grido, l'imperatore alzò il capo, e vedendomi in camicia, mi disse col suo più gentile sorriso: — Veggo che *state benissimo* contessa!

## Le renitenze austriache verso l'Italia

**Il rifiuto di collegare la rete telefonica**

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Udine, 26:

Ha prodotto spiacevole impressione il fatto che, sotto un pretesto qualsiasi, il Governo austriaco abbia respinta la domanda del Governo italiano di collegare la sua rete telefonica con quella che costruirà l'Italia.

Ciò significa che l'Austria continua più che mai nel suo sistema di volere che le sue popolazioni abbiano minori possibili comunicazioni colle popolazioni del regno vicino.

Invero l'esercizio della linea Venezia-Udine Trieste è fatto in modo da allontanare i viaggiatori e tutti i reclami si sono urtati sempre contro il veto politico di Vienna.

Le comunicazioni fra Trieste e Vienna che dovrebbero essere così rapide (la distanza dovrebbe essere ridotta a meno di quattro ore di ferrovia) sono difficilissime e richiedono non meno di 7 od 8 ore.

Lo stesso concetto di diffidenza viene applicato ai telefoni: il Governo austriaco ha risposto al Governo italiano che aprirà negoziati per una comunicazione telefonica fra i due Stati dopo il complemento di alcune linee interne.

E ciò mentre Trieste è collegata a Vienna ed a Praga. Sarebbe quindi altrettanto facile collegare Venezia con Trieste e Vienna quanto lo è a termine delle convenzioni telefoniche franco-italiana e franco svizzera, collegare Torino con Lione e Parigi, Milano con Zurigo e Berna e Genova con Marsiglia e Parigi.

Quest'incidente, come quello sempre irresoluto di Riva di Trento prova quale sia il sistema di buon vicinato che l'Austria applica al confine italiano.

# Cronaca Provinciale

### DA TOLMEZZO

## Pel Circolo Filodrammatico

Ci scrivono in data 29:

Non intendo di aprire una polemica se mi accingo a scrivere qualche cosa contro l'estensore dell'articolo « Per una nascente società », comparso sabato decorso sotto questa stessa rubrica; ma avendone io detto tanto bene pochi giorni prima, necessita che ancora riparli del Circolo Filodrammatico Tolmezzino, su cui riversa il suo fiele qualche anonimo della Valle.

Non fa maraviglia, che al nascere d'una istituzione qualsiasi, le lodi sincere e la soddisfazione che molti dimostrano appena dà segno di vita, siano turbate dall'abbaiare di qualche botolo ringhioso che cerchi almeno di inceppare il libero suo cammino; ma che, trattandosi di una istituzione che ha per fine non solo il dilettare ma ben anche l'istruire ed il beneficare si giunga a scagliare accuse banali e critiche sciocche e ridicole su tutti quanti ne furono gli ispiratori, i fondatori, o ne siano i capi, dimostra l'abbrutimento de l'animo in chi se ne renda autore.

Maggior biasimo poi si merita, maggiore sprezzo gli è dovuto, quando non ardisce alla luce del sole lanciare le sue critiche o le sue accuse.

Non mi perderò a discutere punto per punto l'articolo dell'egregio signore che ama chiamarsi ***, perchè non lo merita da vero; dirò soltanto che la Presidenza indicendo per mercordì p. v. un ballo sociale, non fece che attenersi ed esplicare il programma che alla novella istituzione è tracciato dall'articolo I° del suo Statuto:

« Il Circolo filodrammatico Tolmezzino si propone di favorire lo studio » dell'arte drammatica, esercitando in » essa giovani di ambo i sessi; di of- » frire ai soci, in locali da destinarsi, » *Convegni amichevoli, trattenimenti* » *sociali* e di dare nel Teatro De Mar- » chi, verso pagamento, *spettacoli* » *pubblici*, il ricavato dei quali, de- » tratte le spese, sarà devoluto a be- » neficio degli istituti più bisognosi del » paese. »

Sorto, si può dire, all'alba del nuovo anno il circolo filodrammatico di Tolmezzo, non poteva certo nei primi giorni di sua vita offrire ripetuti « spettacoli pubblici », e poichè siamo, in carnevale, cerca di chiamare i soci ad uno di quei festini tanto simpatici e cari alla gioventù nostra.

Una festa da ballo si fa presto a prepararla ed a farla riuscire; non così una rappresentazione drammatica che richiede, massime per dilettanti novellini, un lavoro lungo e paziente.

Aspetti quindi l'imparziale e cortesissimo *** qualche tempo per giudicare l'opera della sorta istituzione; e poi, se ve ne sarà il motivo, scagli quante pietre egli vuole.

Dove però l'articolista straordinario mostra la sua inesperienza, è appunto là dove dice che sotto pretesto di fondare una società filodrammatica, si volle invece riunire una non ben definita classe di persone, escludendo con pessimi criteri buoni elementi del paese.

Niente di più falso.

L'articolo II dello statuto stabilisce che il Circolo sia costituito « di persone la cui onestà e le cui civili maniere offrano sicurezza di omogeneità nei rapporti sociali. »

E' quanto, non solo in Carnia, ma in ogni regione, in ogni paese si fa fondando simili associazioni.

Il Circolo Filodrammatico Tolmezzino che a suo presidente onorario conta l'egregio Sindaco cav. L. m. De Marchi, a Presidente effettivo l'ottimo cittadino cav. Andrea Linussio, e il cui Consiglio è costituito da gentili ed assennate persone, superiori ad ogni critica, incapaci affatto di partigianerie, di personalità, intendono di allargare quanto è più possibile il numero degli aderenti alla benemerita istituzione, ma non desiderano includervi isolatori di simpatia, o persone che in alcun modo turbino la serenità dei ritrovi sociali, o faccia velo con la loro vita presente o con la loro condotta passata, al buon nome del sodalizio.

Perciò, se qualche Tolmezzino o alcuni della vicina Valle si vedessero un bel di respinta la loro domanda di ammissione, facciano un breve esame di coscienza, e battendosi il petto esclamino rassegnati «mea culpa.»

### Da MOGGIO UDINESE

**Fanciullo deformato dalla dinamite**

Un fanciullo di 12 anni, scherzando con delle capsule di dinamite presso la chiesa per uno scoppio improvviso ebbe asportate le due prime dita della mano destra e rovinate le altre tre. Non potè aver subito l'assistenza del medico locale, per cui si dovette ricorrere a quello di Resiutta. Si teme possa svilupparsi il tetano.

### Da ARTA

**Festa di beneficenza**

Ci scrivono in data 29:

Nonostante un'abbondante nevicata, la festa di beneficenza datasi ieri sera nella « Sala Grassi » riuscì splendida.

Il concorso, anche dei paesi vicini, fu numerosissimo.

Non si pagava nè ingresso, nè ballo; ma la lotteria fruttò L. 370, delle quali 325 s'impiegheranno subito per vestire gli scolari poveri.

Quest'anno 150 ragazzi devono sentire il beneficio di questa festa e di altre future. Più di 200 furono i doni, fra i quali molti di valore.

Questa festa benefica è dovuta all'iniziativa del benemerito « Circolo liberale di Arta ».

### DA TRICESIMO

**Ancora il ballo degli agenti di Commercio**

Come fu già annunziato la sera del 7 febbraio avrà luogo in Tricesimo il ballo degli agenti. Fervono i preparativi da parte del comitato per preparare una splendida riuscita al ballo.

Facciamo voti perchè gli sforzi dell'intraprendente comitato possano essere coronati da pieno successo, quale fin d'ora è permesso sperare.

# Cronaca Cittadina

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Gennaio 30. Ore 8 Termometro 3.1
Minima aperto notte—0. Barometro 735.
Stato atmosferico: burrascoso
Vento SE. Pressione leg. crescente
Ieri: burrascoso
Temperatura: Massima 4.5 Minima +0 2
Media 2.245 Acqua caduta m.m. 38 Neve 7.

## Effemeride storica

*30 gennaio 1616*

**Un friulano vincitore**

Nella guerra di Gradisca è vincitore Daniele Antonini.

**Nuovo maresciallo dei carabinieri**

In sostituzione del defunto Pasini, assunse ierl'altro il servizio di maresciallo dei carabinieri, il signor Arca Francesco, sardo, un superstite di Makallè e fregiato di tre medaglie.

Al sig. Arca il benvenuto.

**I nostri senatori**

L'on. comm. G. L. Pecile venne nominato negli uffici del Senato a far parte delle commissioni che esaminano i seguenti progetti di legge:

Per la concessione definitiva delle terre del bosco del Montello nella provincia di Treviso;

Per le disposizioni intese a combattere le frodi e le adulterazioni nel commercio dei vini.

**La neve**

Ieri a mezzodì cominciò a cader la neve in quantità abbastanza grande, neve che poi si mutò in pioggia.

Oggi il tempo non accenna ancora a mettersi al bello.

**La chiamata della Classe 1879**

Nel prossimo mese di febbraio si pubblicherà il decreto per la chiamata sotto le armi della classe 1879, che avrà luogo probabilmente in marzo. Il ministero della guerra ha determinato che la proporzione degli uomini di tale leva che dovranno assumere la ferma di due anni, sia del 50 0/0 sul totale di coloro che in ciascun mandamento risulteranno arruolati in prima categoria alla data del 16 febbraio.

**La prossima conferenza**

a totale vantaggio della « Dante Alighieri » avrà luogo venerdì 2 febbraio nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico alle ore 20 30.

*Da Vincenzo Monti a Giosuè Carducci* è il tema che verrà svolto dall'egregio professore dott. Giovanni Tambara, il quale con la sua ben nota valentia metterà innanzi alla nostra mente tutta la storia letteraria italiana del secolo XIX.

I biglietti a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) sono in vendita presso la libreria Gambierasi e presso l'Istituto tecnico.

## Il progetto sugli zuccheri

Contrariamente alle proposte della commissione del Senato (relatore Cannizzaro), il Ministero manterrà il progetto sugli zuccheri come fu approvato dalla Camera, tenendo fermo a 2000 grammi il coefficiente di rendimento preventivo per tre anni.

La commissione del Senato propone come è noto, di ridurre a 1850 grammi tale coefficiente.

Il ministero non intende poi accettare un secondo articolo aggiuntivo che la commissione del Senato propone per determinare maggiore larghezza a favore degli industriali, per l'accertamento reale.

Il corrispondente romano della « *Gazzetta di Venezia* » telegrafa in proposito al suo giornale:

« Questa notizia confermata stassera dalle agenzie ufficiose, provoca molte discussioni e malcontenti fra i capitalisti, che in base a ripetute assicurazioni avute in questo ultimo quinquennio da ministri ed ex ministri delle finanze si erano dati a tutt'uomo a far sorgere l'industria dello zucchero indigeno.

« Mi pare interessante telegrafarvi quello che diceva stasera fra amici un forte capitalista ligure; e cioè che se i nostri uomini di finanza continueranno nel sistema adottato fino a qui di far mancare di fede lo Stato, appena intravvedono un dissesto passeggiero per l'equilibrio del bilancio, non sarà possibile che il capitale nostro diffidente per natura si rivolga abbondante alla *exploitation* delle risorse paesane.

« — Vero — gli diceva — che il reddito della nuova industria sugli zuccheri era confortevolmente remunerativo, vero che il bilancio *aritmetico* dello Stato poteva rimettervi parecchi milioni di dazii doganali mancati; ma vero anche che l'economia del paese ne guadagnava largamente, perchè i milioni che ora vanno all'estero gravati dal cambio, resterebbero in casa a ristorare le nostre industrie agricole.

« Non si può negare, che anche queste osservazioni hanno una buona base. Intanto pare che alla Camera si voglia risollevare la questione sulla base del progetto del Senato, ma credo con scarsa fortuna, se il Governo mantiene il suo. »

La redazione della *Gazzetta* aggiunge di suo le seguenti osservazioni:

« Resta a vedere, se la produzione indigena dello zucchero avvenga con capitale esclusivamente italiano; allora regge la tesi portata qui sopra. Se invece il capitale fosse in buona parte estero, i profitti dell'economia nazionale sarebbero assai diminuiti per l'emigrazione del compenso, che si riverserebbe sul capitale straniero. Allora il sacrificio della finanza sarebbe assai più grave.

« Il nostro amico on. Da Asarta, che conosce a fondo l'argomento, e che ha avuto il merito di portare in Friuli la nuova industria, potrebbe rassicurarci o istruirci in proposito. »

**La « Dante Alighieri »**
**e « I Reduci e Veterani »**

I divertimenti carnevaleschi continuano il loro corso benefico: sabato scorso la nostra gioventù organizzò una festa splendidamente riescita col nobilissimo scopo di venir in aiuto ai vecchi abbandonati, e sabato prossimo avremo un'altra festa con intenti non meno « santi e giusti », quelli cioè di sostenere due patriottiche istituzioni: la *Dante Alighieri* e *I Reduci e Veterani*, e vi concorre pure il vecchio « Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi » che presta tutta l'opera sua, come ogni anno, al lieto esito della festa.

Dire delle benemerenze della « Dante Alighieri » ed in ispecialità del « Comitato udinese » sarebbe cosa affatto superflua.

La « Dante Alighieri » difende e propugna la lingua e i costumi nazionali degli italiani di tutta l'Italia geografica che vivono fuori del Regno, e si sa che la difesa della lingua e dei costumi di un popolo significa il propugnarne tutti i suoi interessi. Inghilterra, Germania, Francia e Russia c'insegnano con le loro potenti associazioni di propaganda nazionale, quanto possano giovare le associazioni che si prefiggono un tanto scopo.

—

Il rendere meno dura la vita di quei gloriosi avanzi dell'epoca eroica che ci ha data una patria, è opera non solo meritevole ma anche doverosa.

—

Il ballo che fu detto della *triplice* (Dante Alighieri), Reduci e Veterani, e Istituto filodrammatico) avrà dunque luogo sabato a sera 3 febbrajo p. v. alle ore 21 al *Teatro Minerva*.

Ieri a sera alla sede della Camera di Commercio ebbe luogo una riunione di circa una ventina di giovani volonterosi, intervenuti nonostante il tempo indiavolato, per concretare i modi migliori onde rendere la festa non inferiore alle sue gloriose tradizioni.

Presiedevano l'avv. Schiavi, presidente del « Comitato udinese » della Dante, e il prof. avv. Fracassetti, presidente dell' « Istituto filodrammatico », fungeva da segretario il dott. G. Valentinis, segretario del Comitato udinese » della Dante.

Vennero presentate varie proposte, una migliore dell'altra, e possiamo fin d'ora assicurare che renderanno più allegra la festa parecchie *geniali trovate*, fra le quali *una* di **assoluta novità** per *Udine*.

L'egregio sig. *Zardini* s'impegnò di comporre un nuovo ballabile per la festa di sabato.

Infatti anche l'esito del ballo della *triplice* del 1900 non sarà certo inferiore a quello degli anni precedenti.

**La veglia della « Cartolina »**
**al Teatro Minerva**

La sera del 14 febbraio avrà luogo la *Grande Veglia Mascherata della Cartolina*..

*Norme*

per il Concorso al premio di L. 50 in oro per una Cartolina a *Soggetto Carnevalesco*.

La *Cartolina* dovrà essere di facile riproduzione litografica a non più di due tirature di stampa senza sfumature.

Il vincente cede l'originale ed ogni diritto di riproduzione del medesimo.

Il disegno dovrà avere la dimensione di cent. 28 × 18.

Vi dovrà rimanere uno spazio libero di cmq. 40 per le comunicazioni.

Il limite per la presentazione è stabilito al 10 febbraio p. v.

Gli originali dovranno venire indirizzati alla Direzione del Teatro Minerva dove avrà luogo la Veglia.

Il premio sarà aggiudicato da una Commissione tecnica. I lavori dovranno essere contrassegnati da un moto che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome dell'Autore.

Il solo nome del vincitore sarà pubblicato.

**« Le Colibris »**
**alla Sala Cecchini**

Questa sera alle 20 (8 p.) nella sala Cecchini darà la prima rappresentazione la nuova compagnia « Les Colibris » del signor Antonio Professori composta di 15 persone fra le quali si produrranno dei nani divenuti famosi nel mondo artistico, con diversi e variati esercizii. Verrà svolto uno scelto programma del repertorio ricco ed attraente della compagnia.

Si produrranno il *Principe Giovanni* il più piccolo cantante umoristico dell'universo; *Miss Clotilde Antonio*, la celebre fenomenale artista ed equilibrista e la signorina *Clotilde Winter* cantante internazionale ecc. ecc.

Prezzi mitissimi



**Sulla donna**
**tagliata a pezzi a Verona**

non vi è nulla di nuovo.

L'*Arena* scrive che all'ultimo momento le era giunta all'orecchio, una voce gravissima la quale, se risultasse vera come noi crediamo, metterebbe l'autorità in grado di fare luce piena ed assoluta in poche ore.

« Di più non possiamo dire perchè innanzi all'interesse della curiosità legittima dei cittadini deve andare quello della Giustizia punitiva. »

**Le disgrazie di ieri**

Ieri alle 13.30 venne medicata all'ospedale Cigania Maria di anni 15 di Luigi e di Cigania Antonia, nata a Venzone e domiciliata in vicolo Zoletti n. 2 filatrice, per ferita di taglio alla II. falange del pollice della mano destra, guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni. Riportò la ferita per causa accidentale.

—

Alle 11.30 fu medicato all'ospitale Simeo Luigi di anni 41 fu Vincenzo e fu Piutti Santa nato ad Udine e domiciliato a S. Gottardo, falegname e ammogliato.

Aveva riportato lavorando con un'accetta una ferita d'arma da taglio al terzo inferiore della gamba destra interessante la cute e la tibia.

Fu dichiarato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

**Accidente**
**che poteva essere catastrofe**

Ieri sera verso le 6 1/2 un carradore con un carro carico di kock voleva entrare nel portone della fabbrica tessuti del comm. Marco Volpe in Chiavris e precisamente nello stabilimento sito lungo la strada Chiavris-Colugna, dietro la villa Mirarose del sig. Bessone.

Sia per il troppo carico, sia per altra ragione, i buoi fatto entrare tre quarti del carro non furono in caso di proseguire.

Un momento dopo sopraggiunse da S. Daniele il tram a vapore che parte da colà alle 17.30, e sia per la curva che in quel punto fa la linea, sia anche perchè il tram stesso entra fra le case della borgata di Chiavris, il macchinista rallentata la velocità, suonava la campana e per di più (ancora prima di giungervi) faceva fischiare il vapore.

Giunto alla curva si trovò di fronte al carro che ingombrava il binario e l'urto fu inevitabile.

Come si può ben comprendere successe un momento di panico, ma subito però si fu in grado di riscontrare che non vi era nessuna disgrazia personale.

Il carro, in causa dell'urto venne ribattuto dalla macchina contro il pilastro destro del portone e si sfasciò.

Immaginarsi che catastrofe poteva succedere se il carro fosse stato qualche po' più internato attraverso il binario!

La macchina si ebbe dei guasti per oltre 50 lire e la direzione della Tramvia oggi stesso presenterà denuncia per rifusione dei danni per essere stato impedito il binario.

—

Già vi è sempre la nota comica.

Il carradore voleva bastonare il macchinista e un altro signore di Chiavris lo voleva addirittura.... morto.

Alla larga!

**Circolo Filarmonico G. Verdi**

Mercoledì 31 corrente, alle ore 22, avrà luogo a questo simpatico Circolo la seconda delle festine da ballo promesse dalla Direzione.

Come s'è visto nella prima, in cui ogni etichetta era bandita e regnava fra gl'intervenuti la più schietta cordialità, tutto dà a sperare che anche la seconda e le altre saranno del pari, più che veglie *di parata*, veri e propri trattenimenti famigliari.

A questa festa possono intervenire tutti i soci, anche se non muniti dell'*adesione*, ed accompagnarvi le signore della rispettiva famiglia, le quali potranno prender parte al ballo.

I soci *ballerini* pertanto sono invitati a procurarsi le *adesioni* alla sede del Circolo o presso il sig. Quintino Conti in Piazza S. Giacomo.

**Uno scherzo**

Un nostro amico, che ha tempo da perdere, ci manda il seguente scherzo in risposta al bisticcio sulla nuova Giunta comunale comparso nel *Cittadino Italiano* di sabato scorso:

**Cittadino Italiano**



**Il ragazzo Mario Pedrioni**

che erasi assentato sabato da casa mettendo sulle spine i propri genitori, fu ritrovato a Martignacco dove erasi recato presso una sua zia.

**Palco d'affittarsi**

Per la prossima stagione d'opera al teatro Sociale è d'affittarsi un palco in primo ordine per le rappresentazioni *pari*. Rivolgersi dai parrucchieri fratelli Marcotti.

**Comitato udinese**
**« PRO TURATE »**

Decimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1324,60

Raccolte dal sig. Emilio Zuccheri in S. Vito al Tagliamento:

Andrea Tramontini fu Luigi L. 1. sorelle Giusti 1, Gustavo Scodellari 1, Baldassare Corti 1, Ambrogio Cordenonsi 1, Giuseppe Sbrojavacca 2, Masotto Giulio, rappr. Farina di Verona 1, Emilio Zuccheri 5, Paolo Zuccheri 5, Gio. Batta Zuccheri 5, dott. Rota e fratello 10, avv. Piergiorgio Petracco 5, Giuseppe dott. Alborghetti 2. fratelli Springolo 1, Brusadini Luigi 2, Mariano Fonceno cent. 50, Antonio Fabricio 50, Giovanni Pancino 50, V. Fabris L. 1, G. Traverso 1, Santo Carli 1, dott. Giorgio Gattorno 5. ing. Schiapapietra 2, ing. Fontana 2, Gasparinetti Quintino cent. 50, Pietro Stievano lire 1.

Da riportarsi L. 1382.60 — (Segue)

Questa mattina alle ore 6 è morto

**PIETRO DORETTI**

nell'età di 55 anni.

La moglie, il figlio, la nuora, il fratello, le sorelle, i nipoti ed i cognati, ne dànno il doloroso annunzio.

Udine, 30 gennaio 1900.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 31 corrente, alle ore 16, (4 pom.) partendo dalla casa via Tomadini 26. alla Chiesa delle Grazie.

*Pietro Doretti* fu uomo che tutta la sua vita consacrò alla famiglia e al lavoro.

Era buono, affabile con i suoi e con quanti lo conoscevano.

Ai suoi congiunti famigliari e in ispecialità al fratello sig. *G. B. Doretti*, proprietario del *Giornale di Udine* e al figlio avvocato *Giuseppe* — che appena fattosi sposo deve sopportare il forte dolore di perdere il padre — presentiamo i sensi del più sentito e sincero rammarico.

*La Redazione*

Oggi, dopo penosa malattia, munita dei conforti della S. Religione, alle ore 4 ant. rendeva l'anima a Dio

**MARGHERITA BIANCHI**
**ved. Lazzarini**

I figli Alfredo e Chiarina, la nuora Gina Croattini - Lazzarini, la madre Maria Castelregio Bianchi, i fratelli Andrea ed Oliva, la cognata Irene, ed i nipoti Maria, Candida e Luigi ne porgono il triste annuncio con preghiera di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine li 30 gennaio 1900.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla casa via Mercerie N. 6.

Sapevamo che l'ottima signora Lazzarini era ammalata da lungo tempo, ma non credevamo che la catastrofe fosse tanto vicina!

*Margherita Bianchi ved. Lazzarini* fu sposa modello, madre affettuosissima, tutta dedicata all'educazione dei figli, nei quali instillò principii di sana morale che li rese consci dei propri doveri.

Al figlio, nostro carissimo amico e collaboratore, Alfredo Lazzarini, alla figlia Chiarina, alla nuora signora Croattini-Lazzarini, alla madre, ai fratelli e agli altri parenti presentiamo sincere condoglianze.

*La Redazione*

**Le elezioni comunali di Padova**

La lista dei candidati popolari ha trionfato completamente.

Come il solito, i liberali furono discordi e indisciplinati.

# Telegrammi

**Il misterioso assassinio**
**di Palermo**

Palermo, 29. — Nel mese di nov. scorso si è rinvenuto in un sacco il cadavere di una donna con la testa spiccata dal busto. Dopo molte ricerche fu finalmente constatato che quel cadavere era di tale Vincenzina Locascio, d'anni 20; e fu scoperto poi che la giovane era stata assassinata dal cognato Antonino Chinardo, che l'aveva prima violentata. Il colpevole è fuggito in America ove viene ricercato. Ma si arrestarono due suoi complici.

## Bollettino di Borsa

Udine, 30 gennaio 1900

| | 29 gen | 30 gen |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5% contanti ex coupons | 99.50 | 99.85 |
| » fine mese | 99.60 | 100.05 |
| detta 4 ½ » ex | 110.— | 110.— |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5% | 99.50 | [illegible] |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 321.— | 320 — |
| » Italiane ex 3% | 307 — | 309 — |
| Fondiaria d'Italia 4% | 500 — | 500 — |
| » » 4 ½ | 508 — | 508.— |
| » Banco Napoli 5% | 445 — | 445.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 4[illegible]0 — | 490 — |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 500. | 502 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 1[illegible]2.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 893.— | 895 — |
| » di Udine | 145 — | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140 — |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35 50 |
| Cotonificio Udinese | 1320.— | [illegible]320 — |
| » Veneto | 224 — | 221 — |
| Società Tramvia di Udine | 70 — | 70.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 722 — | 725 — |
| » » Mediterranee ex | 53[illegible] — | 53[illegible] — |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chèque | 107.15 | 107 20 |
| Germania » | 131 60 | 131.65 |
| Londra | 27.— | 27 — |
| Corone | 1 11 35 | 1.11 50 |
| Napoleoni | 21 [illegible] | 21 41 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93 05 | 92 95 |

La BANCA DI UDINE, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 30 gennaio 107 19

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

**Tassa Cani**

Il Municipio con avviso in data 26 gennaio rende noto che il Ruolo principale 1900 fu reso esecutorio e che la matricola è ostensibile presso la ragioneria Municipale.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti